

SETTEGIORNI



Dopo l'assemblea del Terzo settore

## VOLONTARI CON IL CUORE E LA TESTA

### I numeri

- 40** mila associazioni
- 6** milioni di volontari
- 9** milioni i cittadini che versano soldi a un'associazione di volontariato
- 16** milioni gli aderenti al 5 per mille
- 71,3%** i cittadini che hanno fiducia nel volontariato (solo il 27,7% ne ha nel Governo e il 12,8% nei partiti)

«**N**on siamo volonterosi ma volontari». **Andrea Olivero**, presidente delle Acli e portavoce del Forum del Terzo settore, rivendica il ruolo del volontario in Italia. Presidente, vi sentite strumentalizzati? «Siamo stufi di essere utilizzati per abbattere i costi, per esempio delle aziende sanitarie. Vogliamo impostare relazioni positive e autonome con gli enti pubblici, la politica e l'economia».

– **Quindi cambiare la legge di vent'anni fa sul volontariato?**

«Va aggiornata. Oggi è finita la fase spontaneistica. Prima c'era il singolo volontario. Adesso ciò che funziona sono le reti, le organizzazioni. Il Terzo setto-

re, il *non profit*, mette insieme 53 reti nazionali, 94 mila enti, 350 mila lavoratori e un milione e mezzo di volontari. Muove risorse per 8 miliardi di euro. Una nuova legislazione deve tenere conto delle differenze e allo stesso tempo promuovere una cultura della solidarietà, che si è fatta più complessa».

– **Quindi volete maggiori risorse?**

«No, vogliamo stabilità nelle risorse. Per esempio una legge sul 5 per mille, certo con controlli per evitare abusi. Se ci fosse un registro nazionale delle associazioni sarebbe tutto più facile ed esse potrebbero diventare delle Onlus con possibilità di agevolazioni fiscali».

– **Colpe del legislatore o colpa delle varie associazioni?**

«Di entrambi, per questo occorre oggi lavorare insieme. Una volta era più facile costruire canali per aiutare le persone a fare volontariato. Adesso gratuità

## Protagonisti e non supplenti

Fanno il punto a quasi vent'anni dalla Legge che disegnò i tratti del volontariato in Italia. Quasi mille associazioni di volontariato a Roma, con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, hanno chiesto di contare di più, anche nell'elaborazione delle politiche sociali, e non essere relegati al ruolo di supplenti di ciò che lo Stato non riesce a fare.

Oggi il volontario italiano è strutturato in reti con cui cittadini volontari operano per il bene comune, cioè individuano bisogni e offrono risposte. All'assemblea nazionale della scorsa settimana sono stati denunciati i rischi del ricorso al volontariato per sostituire responsabili e compiti delle amministrazioni pubbliche, soprattutto nei settori della salute. La questione principale è quella delle risorse. C'è il problema del 5 per mille, ma ci sono anche le riduzioni di finanziamento ai Centri di servizio al volontariato, finora finanziati per legge con il 15% dei disavanzi delle Fondazioni bancarie.

**Marco Granelli**, presidente dei Centri servizi, spiega che le Fondazioni stanno riducendo il denaro. Le Fondazioni replicano che spesso i soldi vengono sprecati e manca trasparenza. L'assemblea di Roma è servita anche per fare chiarezza, ammettere errori e avviare un processo costituente che eviti storture.



rischia di diventare un mito oppure una maniera di sparire. Bisogna ragionare in modo diverso e mettere in fila dono e scambio economico. Ma va riconosciuta cittadinanza a entrambi».

– **Faccia un esempio.**

«Il servizio civile, che si sta scostando dal volontariato e sta diventando un modo per le amministrazioni locali di risparmiare soldi».

ALBERTO BOBBIO



Andrea Olivero. Nelle altre foto, volontari italiani al lavoro.